



Dipartimento Tutela Ambientale  
e del Verde - Protezione Civile

9 MAR 2012

Prot. QL.....15309

✘ S.P.Q.R.

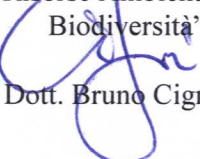
ROMA CAPITALE

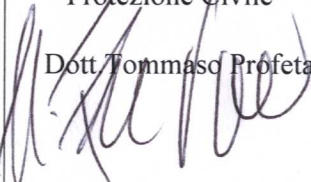
## ORDINANZA DEL SINDACO

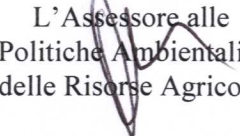
N. - 73 n. del 14 MAR. 2012

### IL SINDACO

**OGGETTO:**  
Provvedimenti per la  
prevenzione ed il controllo  
dell'infestazione da  
zanzara tigre (*Aedes  
albopictus*) nel territorio di  
ROMA CAPITALE

**VISTO:**  
Il Dirigente della  
U.O. "Valorizzazione  
Risorse Ambientali e  
Biodiversità"  
  
Dott. Bruno Cignini

**VISTO:**  
IL Direttore del  
Dipartimento Tutela  
Ambientale e del Verde  
Protezione Civile  
  
Dott. Tommaso Profeta

**VISTO:**  
L'Assessore alle  
Politiche Ambientali e  
delle Risorse Agricole  
  
On. Marco Visconti

Considerata l'attuale presenza e diffusione della Zanzara tigre (*Aedes albopictus*) nella città di Roma, che è iniziata nel 1997 (anno della individuazione dei primi focolai larvali in città) e che oggi interessa l'intero territorio cittadino;

Considerato che le mutate condizioni meteorologiche verificatesi in Italia nell'ultimo decennio, con aumento della temperatura e dell'umidità particolarmente nei mesi da aprile a novembre, assimilabili a quelle del Sud-Est asiatico da cui la zanzara ha origine, hanno favorito la sua diffusione;

Considerate le specifiche caratteristiche biologiche e la sua aggressività nei confronti dell'uomo e degli animali, con attività di puntura spiccata nelle ore diurne e nei luoghi all'aperto anche in spazi urbanizzati, che è in grado di creare molestia, anche di rilevante entità, nei riguardi della popolazione;

Considerato che questa infestazione potrebbe avere sviluppi sul piano sanitario;

Vista la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, e in particolare della "zanzara tigre";

Considerato che l'Amministrazione Comunale intende adottare e porre in essere tutte le misure necessarie a controllare, contenere e diminuire il fenomeno infestante;

Considerato che, l'Amministrazione Comunale anche nell'anno 2012 intende realizzare una campagna di comunicazione nella quale verranno diramate le linee guida per la prevenzione ed il controllo di questo fenomeno, fornendo al cittadino tutti gli strumenti e le conoscenze per prevenirne la diffusione di questo insetto attraverso l'adozione di idonei comportamenti;

Rilevato che i luoghi in cui la zanzara tigre depone le uova e dove si sviluppano le larve sono costituiti da qualsiasi sito nel quale è presente acqua stagnante, quali tombini e griglie di raccolta delle acque, barattoli, lattine, sottovasi, bacinelle, depositi e contenitori per l'irrigazione degli orti e dei fiori, innaffiatoi, copertoni di veicoli stradali, fogli di nylon, buste di plastica, grondaie ostruite, ecc.;

Rilevato anche che le uova di questo insetto, a seguito di condizioni climatiche favorevoli, se sommerse dall'acqua, danno origine allo sviluppo di larve, generalmente nel periodo compreso tra maggio e ottobre;

Considerato che la presenza di erba alta e sterpaglie costituisce un habitat favorevole per l'annidamento delle zanzare adulte;

Considerata, per le motivazioni in premessa, la necessità di attivare tutte le misure di prevenzione e di controllo sul territorio cittadino esposto alla presenza e alla diffusione della zanzara tigre, sia in aree pubbliche che private;

Vista la L.R. del 6.8.1999, n.14;

Viste le circolari del Ministero della Sanità n.13 del 19.07.1991 e n. 42 del 25.10.1993;

Visto l'art.50, comma 5, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Visto il Regolamento Comunale d'igiene per la tutela della salute e dell'ambiente;

Vista la Legge Costituzionale 18.10.2001 n.3;

Visto la legge 24 novembre 1981, n.689;

Visto l'art. 7 bis del citato Decreto Legislativo n. 267 del 2000;

## - ORDINA -

**Nel periodo ricompreso dal 15 MARZO al 15 DICEMBRE 2012, a tutti i cittadini, a tutti i soggetti pubblici e privati, nonché in particolare alle imprese ed ai responsabili di aree particolarmente critiche ai fini della proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito parcheggi, vivai e altre attività produttive e commerciali che possano dar luogo anche a piccole raccolte di acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale :**

- **di non abbandonare** oggetti e contenitori di qualsiasi natura, forma e dimensione, collocati negli spazi aperti (pubblici e privati) compresi i terrazzi ed i balconi ed in qualsiasi luogo dove possa verificarsi, anche occasionalmente, raccolta di acqua piovana così da evitare il formarsi di focolai di infestazione;

